

BERLINDE DE BRUYCKERE

Chiesa di Santa Venera sulle Mura della Pace, Palermo

16 Giugno - 4 Novembre 2018

Galleria Continua in occasione di Manifesta 12 ha il piacere di presentare un intervento dell'artista belga Berlinde De Bruyckere nel cuore della città di Palermo, dentro le antiche mura della Chiesa di Santa Venera.

Durante la sua straordinaria carriera Berlinde De Bruyckere è riuscita a tracciare una linea precisa all'interno del suo corpus di opere, rileggendo di volta in volta elementi centrali nella sua opera, quali le coperte e la cera.

Le due opere che verranno presentate a Palermo, intitolate *Mantel I* e *Mantel II*, sono il risultato di una nuova ricerca dell'artista, iniziata nel 2016 con la serie di opere *It almost seemed a lily*, che combina riferimenti alla simbologia cristiana ai binomi che sono i fondamenti dell'esistenza umana: maschile - femminile, *eros* - *thanatos*, vita - morte.

L'ispirazione principale per queste nuove opere arriva dal ritrovamento di sette *Horti Conclusi* all'interno di un convento di monache agostiniane a Mechelen, in Belgio. Questi piccoli altari in legno fabbricati nel XVI secolo sono tutti pezzi unici e rari, che contengono ricostruzioni di giardini dell'Eden con al loro interno miniature di santi e patroni, pezzi di tessuto, vetro, metalli preziosi, cera e addirittura ossa.

In *Mantel I* e *II* l'artista rivoluziona un oggetto-simbolo, la coperta, già utilizzato numerose volte a partire dalla metà degli anni '90, periodo del tragico genocidio in Ruanda. In queste prime sculture l'artista creava corpi che si coprivano con coperte integre e avvolgenti per trovare calore, proteggersi, combattere la paura.

In questi nuovi lavori invece le coperte sono state lasciate esposte alle intemperie per mesi, facendole deteriorare e decomporre: ciò che proteggeva, ora è strappato e usurato.

Per queste opere la maggiore fonte di ispirazione sono i dipinti che il maestro spagnolo Francisco de Zurbaran (1598-1664) ha dedicato alla figura di San Francesco. In *Mantel* (lett. 'mantello' in fiammingo), la coperta, lacerata dal tempo, allude al saio di San Francesco, raffigurato dal pittore spagnolo secondo la sua iconografia tradizionale del saio e del teschio, sempre in una posizione di mistico raccoglimento.

L'apertura della mostra ospitata tra le suggestive mura della Chiesa di Santa Venera, sulle Mura della Pace, sarà l'occasione per ammirare lo stato dei lavori di restauro alla chiesa, rimasta chiusa a lungo a causa della sua inagibilità. Gli interventi di salvaguardia, cominciati nel giugno 2016 e commissionati dalla Venerabile e Nobile Compagnia di Maria SS. della Consolazione sotto il titolo della Pace, sono stati di tipo conservativo e hanno coinvolto il volume interno della chiesa, recuperato interamente nella sua essenzialità.

La chiesa, la cui costruzione è iniziata nel 1493, è stata voluta dai cittadini di Palermo come ringraziamento a Santa Venera per la sua intercessione durante l'epidemia di Peste di quell'anno. Restaurata per la prima volta già nel 1580 per volere del viceré Marcantonio Colonna, ha subito le ultime modifiche strutturali alla fine del 1700 per adattarla ai dettami dello stile neoclassico. Durante l'ultimo secolo è rimasta a lungo abbandonata e inagibile, per questo la sua riapertura sarà una vera e propria sorpresa.

Berlinde De Bruyckere è nata nel 1964 a Gent, in Belgio, dove vive e lavora. Nella suo lavoro, l'artista utilizza cera, legno, lana, piombo, ferro, pelle e crine di cavallo, modellando figure di grande intensità che riportano deformità dei corpi umani e animali. Spesso queste figure sono anonime e frammentarie. La sofferenza, l'universo carico di dolore di alcuni lavori dell'artista ha rapito l'attenzione del mondo dell'arte contemporanea fin dai primi anni Novanta.

Nella prima fase della sua carriera, De Bruyckere ha costruito rifugi, precari strutture realizzate con drappi di lana e pile di letti di metallo e coperte, invitando a una riflessione sulla situazione disperata di coloro che cercano riparo e protezione.

L'artista ha partecipato a manifestazioni internazionali quali la 50esima Biennale di Venezia, Padiglione Italia (2003), come artista rappresentante del Padiglione Belgio per la 55esima Biennale di Venezia (2013) e alla 15esima Biennale di Istanbul (2017). Il suo lavoro è stato recentemente esposto in prestigiosi musei internazionali, quali il Leopold Museum di Vienna (2016), la National Gallery of Iceland, Reykjavik (2016) e la Kunsthaus Bregenz, Austria (2015).

Molte sue opere sono inoltre entrate in collezioni private quali la Collezione Gori, Fattoria di Celle, Pistoia; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; La Maison Rouge, Fondation Antoine de Galbert, Parigi e De Pont Foundation, Paesi Bassi.



**Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:
info@galleriacontinua.com | mob. +39 3386327461**